

SITO AD INTERESSE NAZIONALE
Sito "ex Fibronit" in Comune di Broni (PV)

Perimetrazione e descrizione del sito

Il perimetro preliminare del sito è stato approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 26 novembre 2002

Su tale area negli anni '70 si è installata una ditta che ha effettuato la produzione di cemento e di manufatti in cemento amianto.

Negli anni successivi il reparto cemento è stato venduto ad una società di settore, mentre la lavorazione del cemento amianto è rimasta alla Fibronit.

Principali caratteristiche ambientali

Sui piazzali dell'area dello stabilimento Fibronit sono stoccati 2000-3000 ton. di prodotti finiti in cemento amianto (in fase di smaltimento), mentre all'interno dei capannoni sono presenti invece macchinari e impianti di depurazione delle emissioni .

Il sito presenta condizioni di rischio per la salute pubblica e l'ambiente, a causa della presenza di amianto, residui della passata lavorazione, fanghi e liquami stoccati in vasche ad elevato tenore di cromo, fusti e big-bags contenenti rifiuti pericolosi

Tipologia dell'intervento prevista

Gli interventi previsti sono finalizzati alla messa bonifica da amianto ed allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi presenti.

Costi di messa in sicurezza e bonifica

I costi degli interventi di bonifica da amianto e di smaltimento degli altri rifiuti presenti nel sito e della caratterizzazione ambientale sono quantificati in circa € 900.000 per la sola area di pertinenza della ex Società Fibronit Gli oneri per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza relativi all'area "ex Ecored" sono stati stimati in circa € 350.000.

Per la seconda fase della attività, consistente nella bonifica da amianto dei capannoni, è stata formulata una stima di massima per circa 3,4 milioni di €

AGGIORNAMENTO 2002
COMUNE DI BRONI (PV)
SITO: AREA FIBRONIT

BREVE PRESENTAZIONE DEL SITO	Trattasi di un area di circa 140000 mq di cui 80000 a piazzali ed il resto a capannoni posta sulla statale padana inferiore. Negli anni 70 vi si installò la ditta Fibronit SpA. Questa effettuava due produzioni: cemento, secondo la tecnologia classica e manufatti in cemento amianto, essenzialmente tubi ad alta pressione e lastre. Negli anni successivi il reparto cemento fu venduto all'Italcementi ed è tuttora esistente ed in produzione, mentre la lavorazione del cemento amianto rimase alla Fibronit che la continuò fino a quando uscì la nota legislazione sul divieto dell'utilizzo dell'amianto; la Fibronit fu dichiarata fallita. Alcuni dipendenti cercarono sotto varie denominazioni commerciali di proseguire l'attività almeno in parte ed in una zona ristretta dello stabilimento, utilizzando fibre alternative, ma furono fermati e praticamente fatti fallire (fallimento Ecored), da interventi dell'ASL che riscontrò contaminazione da amianto nei locali lavorativi.
PRESENZA ANTROPICA	L'area è all'interno del centro abitato.
ACQUE SUPERFICIALI	Niente da rilevare dato l'inquinante in causa.
ACQUE SOTTERRANEE	Come sopra.

TERRENI	Possibile presenza di scarti di lavorazione di amianto, ma non sono stati effettuate indagini.
ARIA	Analisi all'immissione eseguite in modo continuativo per vari anni dall'ASL competente non hanno evidenziato nulla di anormale.
CONDIZIONI STRUTTURALI	Sui piazzali sono stoccati 2000-3000 ton. di prodotti finiti (tubi ,lastre), all'interno dei capannoni non esistono quantità rilevanti di prodotti finiti, sono presenti invece macchinari e impianti di depurazione delle emissioni . La gestione del fallimento ha impiegato molte risorse economiche nello smaltire i prodotti finiti (di cui però rimangono le quantità di cui sopra), in quanto erano molto appariscenti; ha pure bonificato parte dei capannoni, mentre a tuttoggi manca uno studio serio che caratterizzi la situazione del suolo sottosuolo e degli edifici, anche se vari progetti sono stati presentati nel tempo, tutti poi falliti per motivi economici. Per l'area Ecored,molto più piccola e priva di manufatti vale un discorso analogo.